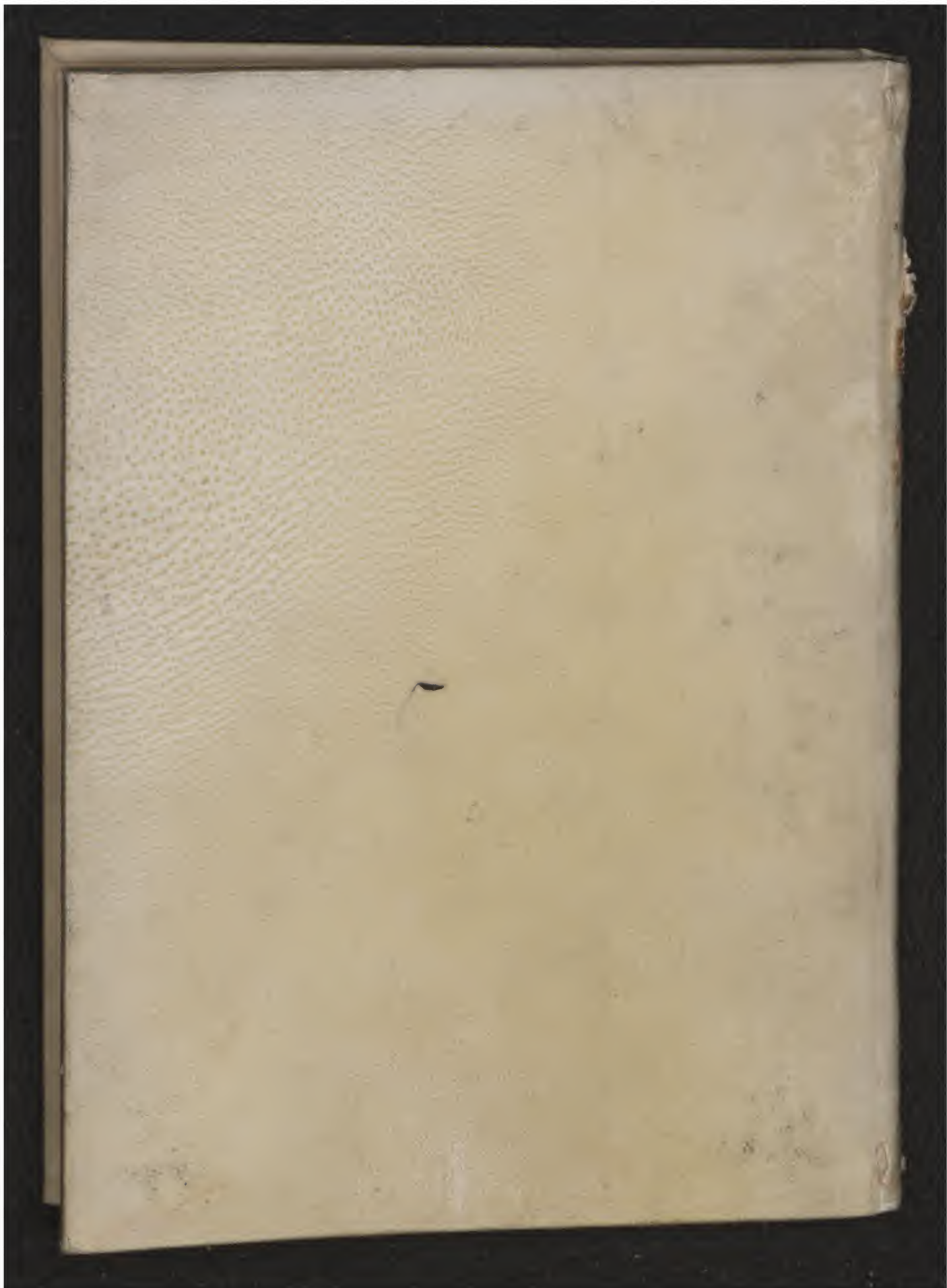




Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.2





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.2



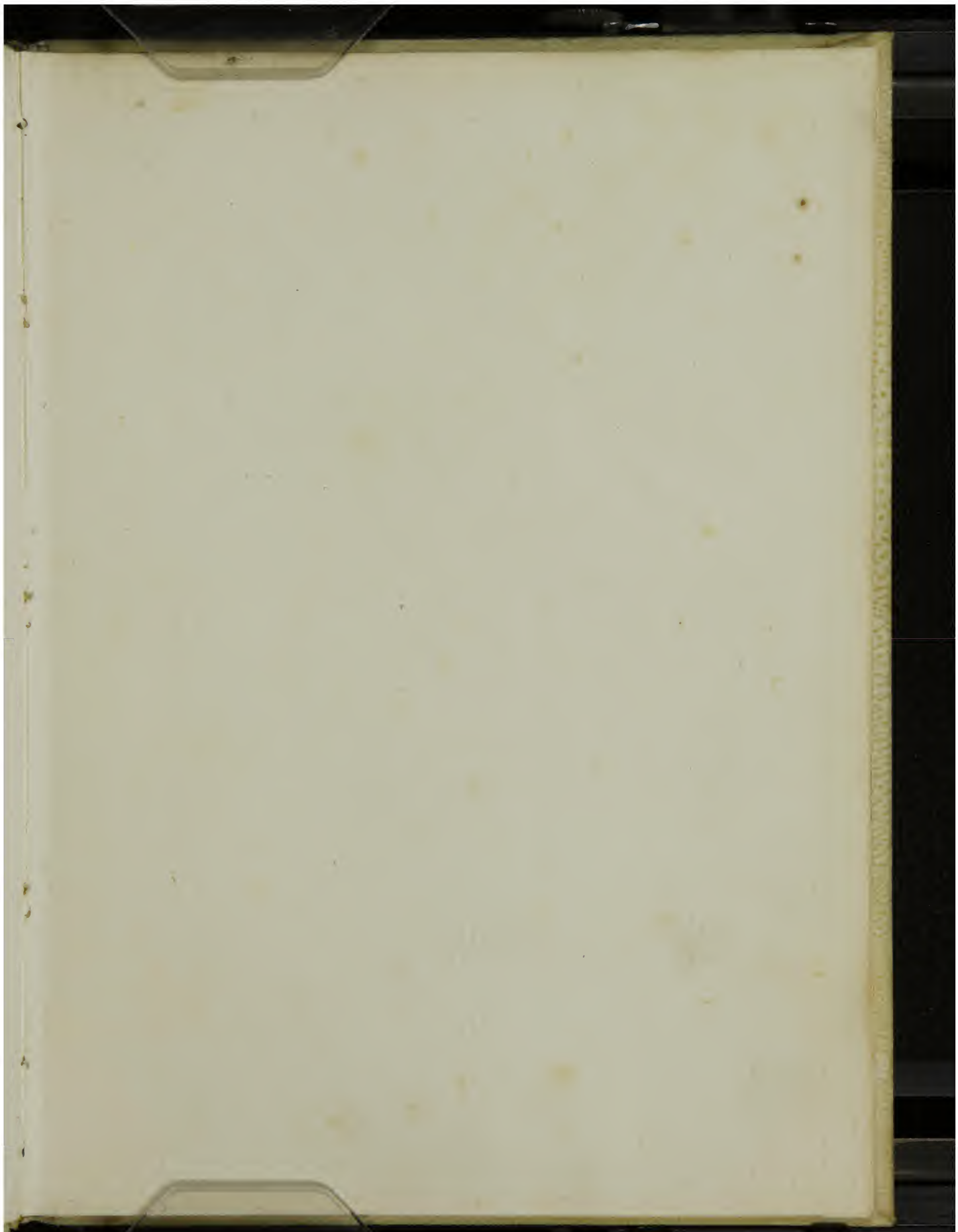
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.2

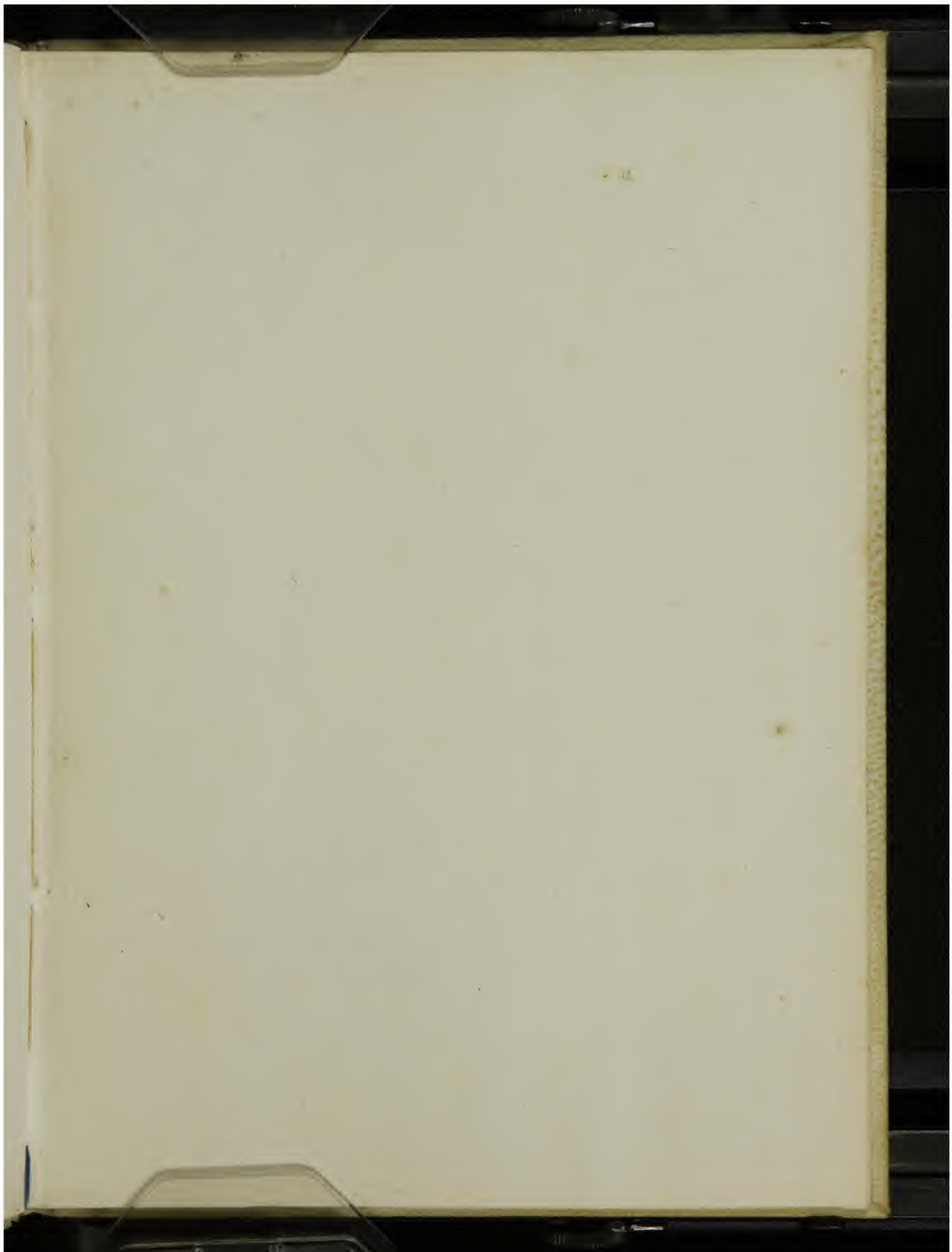


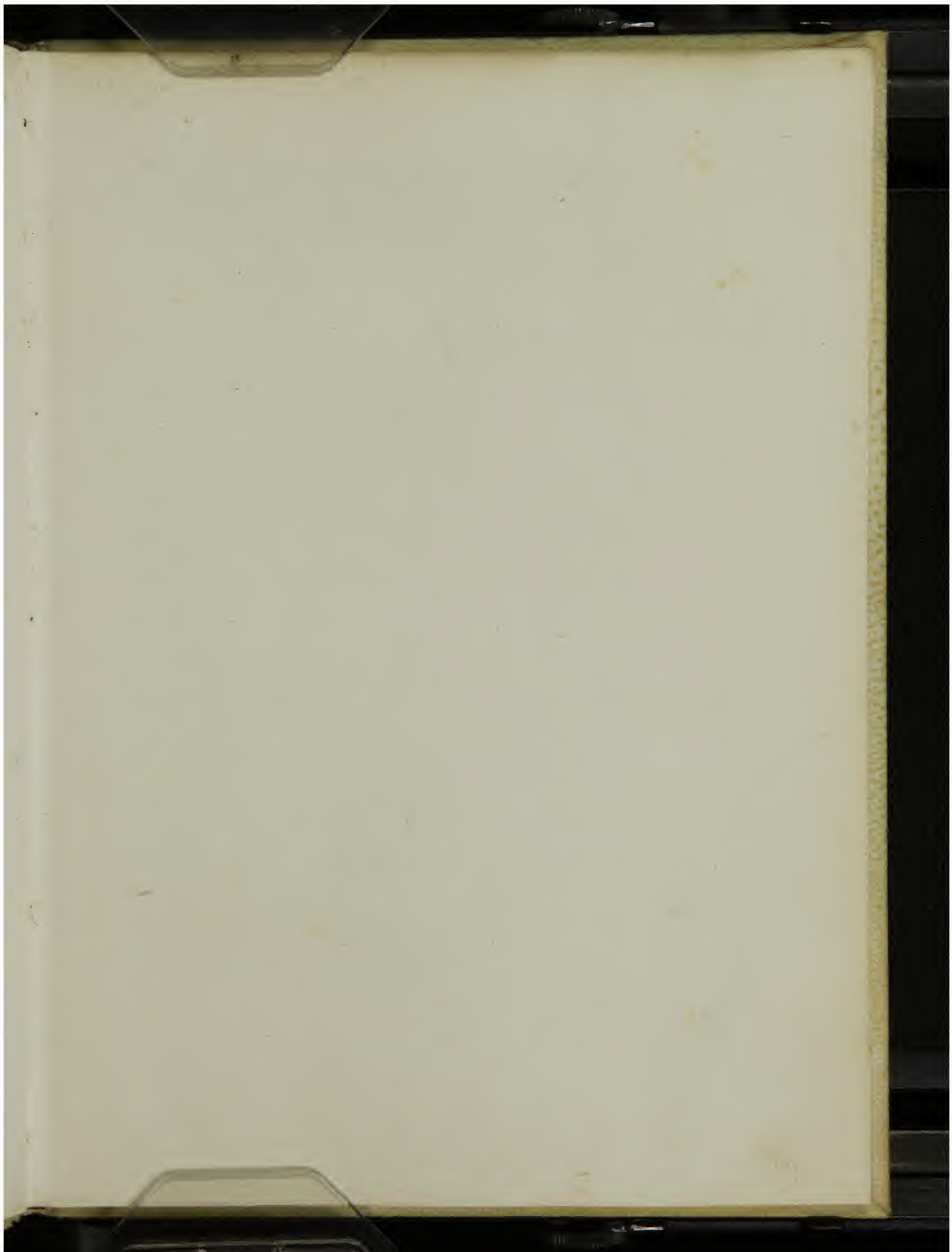
Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
Pal. E.6.4.2

Compito.

E. 6. 4. 2.







Descriptione della obsidione della citade
Rhodiana cōpillata per Gulielmo Caorlin
uicecancilier de Rhodiani.

Auendo a descriuere la obsidione della
cita Rhodiana/prima ho deliberato nar
rare le cause: le quale potissimamēte in
dussero lo tyrāno machometano de turchi
cum tanto sfforço assalire rhodiani. E ben che li
dicti rhodiani haueffero hauuto non picole discor
die cū turchi: nō dimeno/ cū quello che al presen
te segnoreça: dopoi la expugnatione di Constanti
nopoli hanno hauuto graue bataglie. Lo inimico
ueramente de di in di acrescendo le forze/ se fa piu
insolente. Et hauendo in spacio de anni uintiquar
tro subiugato molte uicine signorie/ cū lanimo in
flato hauea molto p male/ la cita rhodiana e signo
ria de caualieri hierosolimitani a lui finitima essere
libera & assoluta dal imperio suo. Maximamente
che in diuersi tempi/ fatto quatro armate hauea as
salito obsidiato & oppugnato castella & possessio
ne de Rhodiani. Per le qual cose hauea reportato
uergogna e morte. Pero che molti de turchi erano
stati apeçe tagliati: impalati: sagittati: impichati: la
pidati: suffocati: de mēbro in mēbro straciati: & in
diuersi modi occisi: e per mare e per terra linimici
sempre erano stati perditori. Veduto adunche la

a



generosita de hierosolimitani caualieri: quello che
p forza nō hauea possuto cōseguire/ se deliberoe lo
inimico temptare cum astutia & inganno. Vnde
mandato secretamente alchuni greci a lui subie-
cti: molte fiade studioe fare confederatione cum
rhodiani: cū equale cōditione: pur che alchuna co-
sa sotto titulo de tributo gli fosse concessa. Per la q̃l
cosa uedendo molte fiade lo tributo essergli dene-
gato: cū arte tracta la pace: & halla rata e ferma: se
tacita la cōditione del tributo/ lo oratore de rhodia-
ni caualieri: cū alchuni presenti uada al suo tribu-
nale: dandose ad intēdere acceptare ditti presenti
sotto titulo di tributo: li quali del Granmaestro di
rhodi chiamasse presenti. Veramente e ingānato
lo inimico in questa astutia: però che rhodiani nō
acceptano tale conditione: & despreçano far pace
cū quello el q̃le p̃seguita la christiana fede: la q̃le p
uoto de sua p̃fessione adiutano & defendono. Per
queste cause lo rabido inimico cōcepisse odio mor-
tale contra rhodiani & determina nella mente sua
sel puo distrugere la citade: & i tutto extinguere lo
nome de rhodiani. Fu anche a questo idutto p per
suasiōe de alchuni li q̃li cognoscēdo le cose secrete
della cita erano andati al turcho. Fra li q̃li ottenne
el primo luoco Antonio meligalo rhodiano nato
nō da infimo luoco homo maligno e di maledetto
ingegno: el qual p auātī hauea cōsumato la substā-

tia sua. Costui p̄ penuria de cose necessarie cōmo-
sto longamente pensando in che modo sia nociuo
a rhodiani : & dia morte ala patria propria : uedu-
to cū diligentia le mura : ppugnacoli : torre:luo-
chi secreti e munitione della cita:descriuēdo el sito
& hedificij/ andoe al turcho:e stando ī Cōstantino
poli dando speranza cū uane p̄missione di obtine-
re la citade/indusse uno Bassa greco:nato della no-
bile familia de paliologi a fatti nepharij e crudeli.
Seguitoe le uestigie di costui: uno altro chiamato
Demetrio sophiano negropōtino/homo ueramē-
te sup̄stitioso e malefico: el q̄l dopoi la destruccio-
ne di negroponte/ era andato al turcho: & alquāto
tēpo habitoe in rhodi: e poi p̄ nome di oratore ha-
uea tractato di pace. Costui anche fu p̄suasore di
ditta obsidione. Essendo adūche passati tre anni in
psuadere & ordire queste cose: finalmente la cosa
piacque al Bassa. Fece anche assai a psuadere questo
la iniquita de alchuni apostati:li quali haueano re-
negato la christiana fede laudādo le psuasiōe de di-
cti homini puerfi. Affirmaua lo ditto p̄ditore An-
tonio la ditta cita rhodiana in alchuni luochi essen-
do le mura p̄ antiq̄ta caduti: dallo iimico cū facilita
poterfi expugnare: dicendo essergli pochi defen-
sori cittadini: e molte fiade hauere penuria di gra-
no & altre uictualie: e che rhodiani expectauano

inbſidio da parte longinque le quale non potiano
eſſere a tēpo. Queſto anche affirmaua Demetrio
nigropontino. queſto anche cōfirmauano ſuoi ſe-
quaci. Traſtandose queſte coſe in Conſtātinopoli
lo clariffimo principe e Granmaeſtro de Rhodia-
ni Pietro daubuffon homo ueramēte di grande &
excellente ingegno: e molta prudentia: nato di il-
luſtriſſima famiglia in francia Celtica: al q̄le que-
ſto nō era ignoto: ducto da diuino inſtincto hedi-
ficoe fortificioe & amplioe li luochi piu antichi de
la cita caduti e mancho forti in tre anni continui:
Penſoe anche di cōparare grande copia di grano:
uino. & altre uiſtualie: e cōuocare li religioſi cau-
lieri e mercenarij: acio defendeſſe la citade. Per li
quali cōducere mandoe littere preceptorie a diuer-
ſe prouincie del mūdo. E coſi ſecūdo lo diuino be-
neplacito / p iudultia del Granmaeſtro: la dicta ci-
tade e fortificata: pero che naue e cauallieri uengo-
no ala deſenſione. Lo proditore Antonio non ſa-
pendo queſto pſuadenſi tutto paſſare cū negligē-
tia apreſſo Rhodiani / inſtiga lo Baſſa che ſoliciti e
dia principio a lopera di memoria digna. Queſto
anche ſtudia di pſuadere Demetrio. Vnde aduēne
chel Baſſa referite al Turcho ogni coſa p ordine.
Agitato adunche molte fiade queſto tra cōſiglieri
del Turcho / ſe conſulta della expugnatione della

cita Rhodiana. della q̃le nasse uarie e diuerse opi-
nione. Alchuni dicendo totalmente essere uana :
e cio nō potere facilmete essere fatto p la magnifi-
cētia della citade e generositade de cauallieri : li q̃li
nō debbeno essere estimati simili alli asiatici: li q̃li
hāno piu p̃sto animo di sustenire la morte che fare
cosa mancho che honesta : alchuni altri affirmando
la cosa essere facile adducendo a cio le cause e raso-
ne: dicēdo lo Granmaestro in cossi pocho tēpo nō
hauere prouisto ad alchuna cosa. Vnde se cū cele-
ritade e diligentia e apparecchiato lo exercito p ma-
re e per terra: pensano sença dubio la citade douere
essere expugnata. Sono anche chiamati a diffinire
questa consultatione/ bombardieri peritissimi: tra
li quali e cōnumerato Georgio homo di sotile &
astuto ingegno : el quale gia longo tempo da Scio
era andato al turcho: & habitādo i Constatinopoli
iui nutriua la moglie e figlioli: amato dal turcho e
de molte gratie dotato. Costui alchuna uolta era
stato a rhodi : & hauea designato la citade sopra
una carta: ma allora nō era tanto forte : po che gia
erano passati molti anni da quello tēpo che lui la
hauea uista. Descrisero anche p comādamēto del
turcho/ molti egregij artifici lo sito della cita rho-
diana. ma lo dicto Georgio superoe tutti li altri: e
grandemete mosse lanimo del tyrāno a mādare la

a 3



expeditiōe cōtra rhodiani. Essendo adūche molte
raſone adducte p luna e l'altra parte/ uincette final-
mente la ſententia: che oppugnatione della citade
foſſe fatta cū grāde ſforço/ facēdo queſto fundamē-
to/ non eſſere muro tanto groſſo el q̄le di īpeto de
bōbarde nō ſia proſtrato/ dicēdo anche la potentia
del turcho eſſere grāde: el quale ha ſubiugato dui
imperij: tanti regni: tātē puincie: e tātē fortiffime
citade. Moſſe āche molto lonimico el ſito della ci-
ta rhodiana/ aptiſſimo a cōponere armata: e la cele-
britade e fama de liſola p̄dicata e comēdata di gran-
de laude da antiq: la q̄le p la magnificētia del luoco
ſalubritade di aere: & comoditade a ſubiugare le
puicie oriētale/ Romani gia potētiffimi a ſe la fece-
no beniuola & amica. E penſa che ſe la puo hauere
facilmente potere dilatare li cōfini di ſua ſignoria
p lo mare egeo & yonio: hauendo prima a ſe ſotto-
poſto ſuoi finitimi. Reſiſtēdo adūche a queſto al-
chuni p̄clari Baſſa: & interpretādo queſta coſa do-
uere eſſere ſiniſtra & nō proſpera/ la armata e poſta
in ordine cum lo exercito. Fu deliberato che li ſol-
dati caminano p terra: e paſſato lo heleſpōto p aſia
uadano in lycia: la quale e uicina & oppoſta a liſo-
la rhodiana: e p lo mare lycio nauigano dal phis-
co anticha citade del continente diſtante deceotto

miglia dalla citade di rhodi: e laltro apparato cū le
altre cose necessarie alla guerra: cū pte della gente
darne sono portate da larmata. Lo bassa adunche
paliologo pfecto di tutta la expeditiōe & exercito
ascendendo larmata: comanda che sia chiamato el
dicto proditore Antonio: el quale trouo pocho
auanti di mala morte essere manchato. Chiamato
adunche Demetrio: lo cōstituisse suo satelite. Al
lora publicamēte se dice: larmata grande e copio
so exercito apparecchiarsi contra rhodiani. Vnde
lo Turcho: acio che questo anui fosse celato/ mette
custodie a porti e passi: e proibisse che alchuno
non ci porti di questo noua. Ma non puote lastu
cia sua proibire la sollicitudine del Gran maestro
el quale di continuo cum littere e nuncij da Tur
chia: intende lo apparato fatto. Anchora alchuni
de dicti nuncij usorono inganno: pero che stando
lo exercito in lycia/ occultando larmata: diceano lo
Turcho essere morto: & per altre cause li essere
dicto exercito. Essendo le cose in questo modo/ lo
principe nostro cū sūma cura e uigilantia conside
rando cautamēte lo ingāno de inimici/ dispone &
ordina ogni cosa/ maximamēte delle defensione di
Lāgho: castel san Piero: feracho: lindo: e moneleti
li q̄l tutti luochi sono fortificati de defensori: bom
barde: uictualie: & altre cose apte a bataglia. Tutta

la gente de lisola: cū sue cose mobile intrano rhodi
e laltre castella. Lo orço che era maturo / subito fu
recolto: lo frumēto ī maturo: per che nō era tempo
di metere el quale circūdaua la citade: lo populo fe-
cundo poteua: eradica: recoglie e reporta nelle lor
case. Facendose adūche questo cū gran tumulto: la
guardia che staua nella specula del mōte di sancto
Stefano che risguarda loccidēte / aduifa larmata ap-
parere: e cū uele piene nauigare. Grāde allora mol-
titudine di populo cōcorre a uedere questo. Tutta
la citade se īpaurisse: & ogni cosa resona di clamo-
re. Larmata cum festinantia nauiga al phisco: acio
porti lo exercito el quale era uenuto p terra. & ec-
cho che passādo lo mare de rhodiani: subito spicca-
te le uele uiene a nostri litti. Giūse adūche dicta ar-
mata cū cento uele a di uintitre di maço nel anno
dalla incarnatione del uerbo diuino. M.cccc.lxxx.
& hauendo posto alchuni turchi ī terra / prima pos-
sero lo campo sopra la cima e colline del monte di
sancto Stefano. Le bombarde & altri instrumenti
bellici scharicano nel litto in quella parte: e bagna-
ta dal fonte deriua dal dicto monte / lo qual da rho-
diani p impedimento del monte nō si puo uedere
Fatto questo / pte de larmata nauiga al phisco a por-
tare lo terrestre exercito. Nel giūgere de dicta ar-
mata alchuni turchi a piedi & a cauallo cū grande

audatia uenero uerso le mura della cita. Contra li quali arditamente uscendo li nostri/ linimici furono rotti; fugati: & i pece tagliati. Do poi mangiando li nostri: fatto uno altro sforzo: li turchi sono fugati: & alchuni morti. De nostri solo uno caualier perisse: el q̃le incautamente cōbatteua. Lo corpo e spoglie del q̃le nostri tolsero: e turchi tagliandoli la testa: la metteno in cima una lança: e cum grande iubilo retornano a suoi. Tre giorni poi giunse larmata. Lonimico pianta tre grossissime bōbarde nelli giardini uicini alla chiesia di sancto Antonio inserti di ogni generatione de frutti: e se sforzano cū quelle oppugnare la torre dedicata a sancto Nicolao posta in capo del molo: e coprino e defendono dicte bombardecū reperi di legname. ma nostri ueduto dicti reperi piantano tre bombarde dalla parte dextra denimici nelorto del palazo de caualieri Auerniani. La matina del pfato giorno p̃tēpo uno chiamato Georgio egregio maestro di bōbarde: del q̃le di sopra ho fatto mentioue: salutādo li nostri amicabil mēte: e dimādando che fosse introducto: quasi fu morto da li ignorāti di questo: e da alchuni fu defeso. E subito itroducto fu menato al Granmaestro. Costui era da statura grande: elegāte di forma: di assai eloquētia: e di grāde astutia: p̃ patria alamano. Dimandato de la causa del aduēto

fuo: rifuose che conſtretto dal celo della fede: e
pſuaſo da publica comodita della chriſtiana religi-
one/ era uenuto a noſtri. Fu receuuto placidamen-
te e laudato e cōmendato lo propoſito ſuo ſe i eſſo
pſeuera. Adimādato del habito diſpoſitiōe & qua-
litate del inimico exercito/ rifuose prudente e cō-
ſtante mēte ſença timore. Tra laltre coſe ne dice lo
numero dello exercito di ogni conditione di gen-
te eſſere circha cento milia perſone/ e larmata della
quale di ſopra hauemo fatto mētiōe hauere por-
tato ſedeci bombarde groſſiſſime. La meſura della
longeça dele quale era palmi uintidui / le quale cū
uehementiſſimo & uelociſſimo tracto gittano pie-
tre che uolgono palmi noue: & alchune undeci.
Del uenire di queſto Georgio naſcono tra noſtri
uarie & diuerſe ſentētie & opinione. Alchuni di-
cono lui eſſere exploratore: e ficticiamente eſſere
uenuto p ingannare Rhodiani. La opiniōe de altri
e/ lui eſſere aſtuto e malefico homo/ e p tempi paſ-
ſati hauere fatto molte fictiōe. Alchuni altri han-
no contraria opinione / interpretādo la fuga ſua in
buona parte/ dicendo lui eſſere prudēte & penten-
doſi del errore comēſſo p andare al turcho/ era re-
tornato a chriſtiani / e che ſapeua bene queſti tra-
dimēti nō potere eſſere machinati a Rhodiani do-

ue intende habitare cossi prudente principe / & ex-
pertissimi caualieri. Augmentano la suspitione al-
chune littere mādare cū sagitte dal cāpo nella cita-
de: le q̄le dicono lo dicto Georgio essere simulato-
re / e che da lui si debbe guardare. Lo Gran maestro
di prouido e perspicace ingegno comando che sia
seruato cum stretta custodia / dandogli sei robustis-
simi homini in compagnia: & in quelle cose che
aspettano le bombarde / & altri bellici instrumenti
usa larte sua cautamente. Turchi adunche cū ogni
fforço intēdono alla expugnatiōe della torre e del
molo di sancto Nicolao / po che se quella potesseno
obtenire / se persuadeno facilmente la citade doue-
re uenire in potestate sua. Questo molo se exten-
de nel mare circha passa trecēto / cū grande e mera-
ueglioso artificio da li antiqui fabricato / el q̄le p la
lōgeça sua / fa porto aptissimo alle galee dalla par-
te occidētale. Lo introito del q̄le e concluso di sassi
in tal modo che apena gli puo intrare una galea: &
in capo del dicto molo che risguarda lo septentrio-
ne / la torre o uero roccha della q̄le e dicto di sopra:
magnificamēte alli tempi nostri e stata fabricata ī
quello luoco oue a tempi antiqui era posto quello
grāde Coliseo Rhodiano / una delle sette cose me-
rauiigliose del mundo / el q̄le cinquātatre anni poi
fu fabricato / cadette p lo terremoto; e risguarda la

boccha del porto di rhodi. Dalle bōbarde adunche
piantate iu quello luochο: ualidamēte sī puo abat/
tere: & oppugnare le alte torre che chiudono lo
porto: & impedire le naue che nō sença difficultade
possino intrare lo dicto porto. Inducto adūche lo/
nimico dalla comodita del luochο: e de dicta torre
la assalisse cū ogni sforço cōquassa & oppugna e cū
gittare di treceto pietre la fa ruinare: maximamē/
te da quella parte che risguarda loccidente. La rui/
na fortifica la torre: eben che cadeffero li gran sassi
delli q̄li era fabricata per la uehemētia de colpi de
bombarde: nō dimeno la materia di larena e di la
calcina fatta cū mixtura di alchune petrelle: in tal
modo nō sī puo ruinare: che la maior e principal
pte della torre nō rimanessē. Per la q̄l cosa lo facile
ascendere a linimico e denegato. Lo cadimento di
tale e tanto hedificio fu a nostri grande terrore e
paura: po che lo illustre hedificio di tanti anni rui/
na in uno momēto di tēpo: e cōtra la opinione de
molti le grande e furibūde bombarde deturpano
e guastano dicta rocha. Parēdo adūche la torre cos/
si ruinata e guasta a pena defensabile: se dispōse el
Gran maestro defenderla cū industria: uigilantia e
forteça de cauallieri: la q̄le p la grosseça delle mu/
ra nō poteua essere defesa. Posto adunche tutte le
forçe: cū sūma diligentia sono apparecchiate quelle

coſe le quale alla torre & al molo ſiano deſenſiōe.
Prima ſono electi homini ſtrenuiſſimi: li quali
defendano lo dicto luochο: e cū legnī e fatto uno
reparo circūda lo torre: & i cercho tagliati li ſcho/
glij fanno una foſſa e nella torre e poſta la deſenſi/
one ſecūdo la capacitate del luoco. La torre adun/
che per comādamēto del Gran maestro el q̄le iui/
gilando cū cōtiui penſieri circha la deſenſiōe del
luochο: nō tiene portato da una barchetta uiſitare
la rocha gia ruinata per lo gittare de bombarde di
calcina e ſaſſi e repiena / in tanto che apena era ca/
pace di puochi homini cōbattenti. Fu anche poſto
uno altro ſubſidio de homini a piedi & a cauallo
nello antemurale: el quale ua dalla torre di ſancto
Pietro alla pte inferiore del mādrachio: li q̄li phi/
biſcano lo paſſo a turchi. Pero che lo mare humile
e baſſo facilmente da quello luochο ſi puo paſſare
oue anche munitiōe de botte furono appariechia/
te cū alchune tauole cū chiodi fitte nel fundo del
mare ad ininici molto moleſte furono diſpoſte:
acio nō poteſſero paſſare. Nel reparo adunche del
molo furono poſti homini electiſſimi: li quali fuſ/
ſero i adiuto a noſtri cōbattenti: oue lo Granmae/
stro inſigne: e di auro reſpendente intendeua alo/
pera clariffima. Sono piantate anche da quella par/
te delle mura della citade alchune bōbarde: le q̄le

debiano expugnare e rumpere le galee e nauiglij
de turchi. Apreſſo anche li ſchoglij di dicta torre
ſtauano alchune barche piene de coſe combuſtibi-
le: le quale i la bataglia ſiano acceſe / e mettano fuo-
co nellarmata de loſte. Diſpoſte adūche queſte co-
ſe cū grande e ſotile ingegno ſe fanno le guardie;
e ſe aſpetta lo aſalto dellonimico. Final mēte leua-
ta laurora / eſſendo li uenti placidi / li turchi ſoglio-
no le galee dal litto e ſcoglij del mōte di ſancto Ste-
fano: e paſſata la punta della Saorna / nauigano &
appinquantano alla torre. Nel primo aſalto nanti che
deſcēdeſſero i terra / gridano cū grāde uoce & cū ſo-
nare de tāburri fanno grādifſimo tumulto / acioche
p la moltitudine ſpauētino li noſtri / li q̄li armati &
apparechiati ſe aſſentano. Quādo adūche le galee
ſe approximanano alla torre / le noſtre bombarde git-
tano pietre / e li homini li quali erano nella torre cū
força de arme cum baleſtre e ſaſſi fugano loſte. Li
turchi ſono fugati & i peçe tagliati. In quella bata-
glia ſecūdo poi ci fu dicto da fugitiui / ſettecēto tur-
chi furono morti; molti feriti; alchuni ſtropiati. Lo
noſtro principe hauuta la uictoria / portato da uno
inſigne cauallo acōpagnato da una illuſtre comiti-
ua / intra ſecūdo la cōſuetudine de triūphanti nella
citade : & uiſitando la chieſia nella q̄le la imagine
della ſacratifſima uergene Maria del mōte di phi-

Iermo famosa de miracoli era posta: rende a dío & ad essa uergene debite gratie. Finalmēte a refocillare li animi decaualieri/retorna al palāço suo. Perduto allora la sperāça di hauere la torre e lo molo: ueduto la uallida e forte defēsiōe de nostri/li turchi cerchano cū maggiore sfforço assalire la citade: & expugnare e ruinare li altri luochi: & abattere le mura/acio che distratti li defensori/ ī uno momēto assaliscano lo molo e luochi ruinati/ acio che le forze de nostri nō siano unite: e pēsando nui defendere molte & diuerse parte/fossēmo pui negligēti a defensione del dicto molo. La notte adūche sequente/ ogni cosa resona di grandissimo gridore di homini li quali cōducono le bombarde alle mura della çudecha. Alincontro de queste mura piantano otto grossissime bōbarde/le quale defese da repara gittano pietre grādissime nelle mura. Piantano anche una altra bōbarda apressō lo molo/el q̃le guarda lo septentrione: in capo del quale quelli che sono dannati / sono puniti di extremo e finale supplitio: la qual bombarda gitti le pietre nella torre del capo del molo de molini & ī essi molini sopra lo dicto molo hedificati. Lo Gran maestro cognosciuto lo pposito del inimico/cū sua solita prudētia disponēdo ogni cosa/intendēdo īsieme cū lo populo alle diuine supplicatione/apparechia repara alla

parte interiore della citade. Le case de iudei le quale erano fabricate nel giardino sono ruinate. apparecchiasse lo reparo cū summa arte e diligētia si gli resiste. Di e notte se intende alopera. nō stanno in ocio alchuni : non lo Gran maestro: nō ferieri: nō priori : nō caualieri: nō citadini : nō merchadanti nō matrone: nō maritate: nō uergene/ portano cū le proprie spalle pietre: calcina: e terra. Nō si perdona ad auro: nō ad argēto: nō alle altre substantie per consulere alla publica e comune salute. Le bōbarde del inimici cū impeto uehementissimo conquassano le mura: e fanno ruinare la egregia faça delle pietre. Era ueramente tanta la uehemētia & uiolentia de colpi de dicte bombarde che ad ogni uno era admiratione e stupore/ & in rhodi oue di ogni natiōe del nome latino alchuni habitano: nō si trouoe alchuno che nō dicesse mai per alchuno tempo hauere ueduto: ne da alchuni hauere inteso essere stato cossi gran bōbarde. Questo medesimo affirmoe lo fugitiuo Georgio: & disse in alchuna parte del mūdo nō trouarsi di cossi grāde: le quale gittano pietre rotunde: nel uscire delle quale se genera uno sono: el qual resona a similitudine di trono: e fumo a modo di una nebia spessa: dal uento eleuato nel aere: el sono delle quale molte fiade fu odito dalli habitatori di castel ruço: el quale

dalla parte orientale dista da rhodi miglia cento.
Le diſte anche bōbarde faceano una coſa piu mira
bile/pero che la parte ſua poſteriore cū tanto īpeto
percotteua lo reparo : lo q̄le era fabricato de legni
fitti in terra:che li hedificij dela citade p queſto tal
percuottere tremauano come foſſe ſtato uno terre
moto. Hauendo adunche nui perduta la ſperan̄a
nela deſenſione delle mura : cū tutte noſtre forze
conſtituimo la ſecuritate noſtra nello reparo inte
riore:e nella foſſa. Nō baſta queſto al inimico: ma
incomincia a perturbare la citade di uno altro ter
rore:po che pianta da ogni parte alchuni mortari
li quali abattano li hedificij: & occidano li homini
Queſti mortari di e notte gittano pietre in aere:le
quale erano al populo gran terrore : uedendo nel
aere coſſi grande e terribile pietre.ueramēte que
ſto induſſe a noſtri nō picola anxietade:ma piu di
notte che lo giorno:po che niuno era ſecuro nelle
pprie caſe. Ciaſchuno cerchaua qualche grotta e
luocho ſecreto p potere eſſere ſecuro : nō dimeno
lhumana mēte anche a queſto piglia remedio po
che p comādamēto del Granmaeſtro:le dōne fan
ciulli & tutti quelli di debile & iuallida etade ſono
poſti neli giardini:e ſono copti di groſſiſſimi legni
poche in queſti tali luochi rare fiade cadeno tale
pietre de mortari: po che gittano nelli luochi piu

spessi della citade: acio che ruinano le case & occi-
dano li homini: e li gioueni / e robusti homini di
giorno uedendo le pietre: facilmete le schiuano: e
di notte alchuni intrauano le cauerne subterranee
alchuni stauano sotto le porte fortissime delle case
alchuni sotto li uolti o uero nelle chiesie: & iui pi-
gliauano lo pauroso somno. Veramete questo fu
reputato a gran miracolo: & credese non essere fat-
to senza lo beneplacito diuino: che si como essendo
comandato che se facessero publice oratione: conti-
nuamente se oraua nelle chiesie: & apresso li altari
cossi cadendo molte pietre gittate da mortari: non
dimeno non furono occisi se non pochi homini & al-
chuni animali: li quali piu tosto furono oppressi dalla
ruina delle case che chadeuano per colpi de pietre de
dicti mortari cha da le pietre. Li inimici adunque ex-
istimando questo essere pocho piatano due bombardi
de le piu grosse nel luochi piu eminente / uerso loc-
cidente: dal quale se uede tutta la citade: le quale continua-
mete gittano pietre nella citade: maximamete neli
luochi piu spessi de edificiij. Ne anche dicte bombar-
de ben che anui desseno gran terrore: fecerono al-
chuno notabile danno: impedite non dubito per le oratio-
ne le quale deuotamete e cum lachrime a dio se faceua-
no alla sua intemerata madre uergene Maria: & al
suo precursore iohani baptista. Lo Bassa adunque

pensando cum ogni sforzo cōtaminare la uigilātia
& ingegno del nostro principe: tempta occiderlo
cū ingāno mandando sotto mano alchuni greci cū
pretexto di fuga: persuadendosi che morto lui/ fa-
cilmēte obtenirebbe ogni cosa. Questo crudel fat-
to se deliberoe comettere uno fugitiuo cū ueneno
togliendo uno altro per suo cōpagno: el quale do-
poi tre di: cū lo tossico intrasse la citade. Lo Bassa a
questi tali fugitiui pmette gran cose/ se fano questo
Quello che prima introe la citade como che li altri
examinato fu cōpreso in parlare cōtrario: e uolun-
tariamente manifesta el suo peccato: & aduisa che
lo principe se debia guardare: po che molte insidie
cōtra lui sono apparecchiate. Lo dicto fugitiuo con-
dēnato e pcosso cū la manara: como meritaua mo-
rite. E uenendo anui lo suo compagno cōsentiente
nella sceleritade/ portādo lo ueneno/ da alchuni q̄si
fu morto: e per questo īpaurito/ retornoe a turchi.
Lo inimico adunche expugnando la torre Italica e
mura/ la notte cum gran diligentia fabrica repari
ala ripa della fossa/ li quali ueduti da nui/ se fa con-
siglio di douerli gittare p terra. E per questo sono
eletti cinquāta gioueni fortissimi: alli q̄li e prepo-
sto uno egregio caualiero della religione: li quali
uscēdo fuori occultamēte uāno p le fosse: e poi che

uenero alla parte oposta a nostri reperi: subito dri-
çano scale: & ascendono la ripa della fossa: e cum
sagitte spade e sassi p̄seguitano: fugano & occide-
no linimici. In quella bataglia dieci turchi furono
occisi e rotti li reperi. Et allora li nobeli çoueni ha-
uuta la uictoria: mettendo quatro capi de turchi so-
pra le lance: cū grande leticia intrano la citade: e da
li habitatori cū grande plauso & iubilo sono rece-
uuti. Lo gran maestro gli dona molti presenti per
incitare li animi loro e deli altri / a fare ogni cosa
egregiamēte. Passati pochi di / turchi idutti dal de-
siderio di ottenere la torre di sancto Nicolao: e piu
accesi per la repulsa ditta di sopra: lassalisse cū ma-
iore sforço arte & ingegno: e le munitione e reperi
cū lo gittare de bombarde sono ruinati. Ma quello
da dicti turchi e ruinato: cū sūma diligentia da no-
stri e reparato. Li turchi adūche apparecchiano uno
ponte di legname ala bataglia: el quale gli sia p̄ uia
dalla chiesia di sancto Antonio al molo. Questo
ponte fu fatto de legni fitti cum chiodi sopra botte
uacue: sopra li q̄li erano fitte tauole. La largeça del
quale era capace di sei turchi equalmēte cōbatten-
ti. E la longēça era tanta che tocchaua luno e laltro
litto: el qual pōte turchi cū grāde īgegno delibera-
no trahere ala ripa del molo: p̄ la qual cosa gittano
in mare circha lo molo una anchora ligata cū una

corda: ala q̃le era alligato lo ponte acio che tratta la
corda: e firmata lanchora cū lo dēte tenace: el pon-
te fosse constretto natare ala ripa del molo. Nostri
adūche cognoscēdo larte: mandarono uno pratico
nelle cose del mare: lo quale di notte se nasconde
sotto aqua: soglie lanchora: e ligato la corda debel-
mēte ad uno sasso: acio che facil mēte si soglia. refe-
risse lopera egregia al Gran maestro: el q̃le hauen-
do hauuto i dono alcuni ducati: facēdo alegreça cū
li cōpagni: ritorna ala custodia del molo. Li tur-
chi uolēdo experimētare di tradure lo pōte: uedu-
to lo inganno: se deliberano tradurlo cū le barche.
Lo inimico adūche intento circha la oppugnatiōe
di tanta cosa: apparecchia trenta galee bene arma-
te e disposte ala bataglia. Oltra queste: anche ap-
parechiano alchuni nauiglij li quali uulgarmente
chiamano parandarie: de le q̃le alchune ne furono
cariche de bōbarde e pietre apte a cōbattere: a cio
che se haueſſero la uictoria della torre: subito da
quello luochō ruinaſſero le torre e mura del porto.
Nō lassano anche a disporre e preparare alchune
picole barche: le quale portino alchuni strenuissi-
mi trali turchi al molo: li quali siano li primi ad as-
saltare li nostri: & siano ale mano cū essi: li qua-
li cōbattendo: li altri del ponte: e delle galee des-
cendano su lo molo. Metteno anche su le galee e:

parandarie/ alchune bōbarde nō picole: cū le qua/
le possino occidere li nostri. Le bombarde grosse
poste a ruinare la torre/ nel p̄cipio della bataglia
anchora fanno lofficio suo. Lo principe adūche no/
stro sūmamente uigilando circha le cose & iudicā/
do cū sotile ingegno: e cū la mente sollicita: & ue/
duta la opinione di ciaschuno ualēte e strenuo ca/
ualiero delle parte occidētale: e de alchuni rhodi/
ani e greci prompti di mano e di īgegno: cū sum/
ma cura studia ala defensione della torre. Vnde
suspiciādo quello che intrauēne da poi la prima ba/
taglia: la torre & molo e fortificato piu habundan/
temēte de fosse e di riparo: e chiamati quasi mille
operatori: li quali di e notte tagliando scoglii: sub/
ito fanno quello e ordinato: e nō se perdona a spe/
sa p̄ portare pietre. Li defensori adūche sono po/
sti nella ruina della torre: & molti altri su lo molo
sono disposti: li quali per caso constretti debiano
foccorrere aquelli della torre. Preparate adunche e
cossi disposte le cose alla bataglia/ li nostri se dubi/
torono che li turchi ī uno medesimo momento: in/
dui luochi nō expugnassero la citade: acio che diui/
dessero le nostre force: e piu facil mēte ottenissero
quello desiderauano: al quale periculo & incōmo/
ditade puede subito la prudētia del Granmaestro
po che mette homini robustissimi alle mura della

çudecha e della torre Italica ruinate per li colpi de
bombarde: li quali intendano ala defenſiõe de di
cti luochi: e ſença ſuo comandamẽto nõ ſi partino
Non era alchuno che nõ iudicaſſe ſanamẽte la no
ſtra ſalute eſſere nella defenſione della torre. Per
la qual coſa aduẽne che tutti como ueri defenſori
della fede ad una uoce conſigliauano la defenſiõe
deſſa: ſi come de comune domicilio de chriſtiani.
Nella quale ſe demõſtroe la uirtude & animoſita
de de molti caualieri hieroſolimitani: e de molti
nobili & infimi latini e greci rhodiani: li quali di
comune cõcordia: audatia & animoſitate defendo
no la citade rhodiana/ refugio tutiſſimo de tutti li
chriſtiani. Dui ſoldati prouiſſonati deputati ala
defenſione della torre/ ſono trouati hauere gittato
le arme nel mare: e fatto queſto/ uolere fugire al
turcho. Condennati per queſto ſubito furono im
pichati. Li turchi adunche final mẽte a di deceotto
di çugno: la notte per tempo/ per mare e per ter
ra cum ſummo ſilentio uengono ad oppugnare la
torre. & quando uogliono incõminciare la bataglia
ne aſſaltano cū grãde clamore e ſono di tamburri:
ma li noſtri cū le orecchie attente odeno lo impeto
delli inimici. Videndogli preſenti/ cauano le ſpa
de e cū baleſtre e bõbarde li feriſcono pturbano &
occideno. Le galee e parte dellinimici ſe acòſtano

alo litto: lo ponte e traducto/ sopra lo quale ascen-
dendo linimici passano al molo: e le nostre bōbar-
de piantate sopra le mura gittano pietre: lo ponte
natante e rotto: e li turchi sono submersi & anega-
ti. & quattro galee ouero nauiglij cariche de bom-
barde per lo gittare delle nostre sono mandate al
fundo: e multi turchi li quali dalle barche e galee
erano descesi in terra su lo molo sono tagliati ī pe-
ce da nostri. Lo fuocho anche e gittato da nostri ne
larmata de loste: e li turchi nō pegri respōdeno cū
bombarde: gittano fuochi: e cū balestre sagitte e
spingarde. Cū grande sforzo e crudeltade si cōbat-
te quasi in obscuro: se nō mentre che se gittano li
fuochi: li q̄li dāno alchuna uolta luce. Dalla meça
notte insino alla decima hora del giorno sequente
sempre durando la bataglia e sempre cōbattendo-
si/ sono fugati e superati li inimici. Hauere sti ue-
duto p tre cōtinui giorni li corpi morti dellinimi-
ci resplendenti di auro e di argento e di nobili ue-
stimēti iacere nel litto del mare: e molti fluētuate
nellacqua: li quali le unde del mare como e solito
portaua sopra lacqua: delle spoglie de q̄li molti di
nostri ne hebbero non picola comoditade. Questa
bataglia ueramēte fu degna e nobile p la morte de
molti clarissimi homini supiori a turchi: la morte
de quali fu causa aloste di molta tristitia e pianto:

e specialmente del genero del turcho/ homo uera-
mente strenuissimo / da lui molto amato: el corpo
del quale dapoi tre di: feruendo lo mare p li uenti
fu trouato gittato al litto del molo & uno de nostri
tolse le spoglie sue. Li fugitiui li q̃li uenero a nui
dapoi la bataglia/dicono lo exercito hauere hauuto
grandissimo danno / e che in dicta bataglia erano
morti circha duo milia cinqueceto turchi/e p que-
sto lo Bassa hauere hauuto grāde tristitia/ el quale
tre di stette rinchiuso nelli pauiglioni / prohibēdo
che alchuno nō andasse alui: e subito scriue e nun-
cia la grāde strage al Turcho. Per cio anche era piu
cruciata la mēte sua/ che dapoi tanta ruina fatta ala
torre/ nō lhauea possuto ottenere/ & anche che in
expugnatiōe di quella hauea reportato uergogna
e danno / estimādo lo numeroso exercito de turchi
essere inuallido & impotente/nō hauendo possuto
expugnare una torre gia ruinata. Hauendo adun-
che li turchi gia perduta la speranza di piu potere
expugnare la torre/cōuertono tutto suo sforço stu-
dio & idustria ad expugnare la citade da ogni par-
te. E ben che principal mēte cōuertano lanimo suo
alle mura della çudecha e di la torre italica/ nondi-
meno non cessano di abattere e ruinare le mura da
ogni parte. Lonimico cōtinua lo pera principiata:
& cū assiduo sforço studia di pficere lo proposito

b

111
suo. Pensano adunche li turchi proximarſe alla ci-
tade cum uno occulto ingegno / e p questo cauano
fosse simile ad uno laberintho / le q̃le coprino cum
alchune cratice coperte di terra / p le quale occulta-
mente uengano alle fosse della citade: & in molti
luochi fanno reperi cū cratice di uimine / dalli qua-
li cōtinuamēte sagittano ecū colubrine e serpenti-
ne pturbano e faticano li nostri / e pensano con esse
impire una parte della fossa cōtigua alle mura. Po-
sta adūche la sollicita cura circha questo da lonimi-
co / nō cessa cōgregare sassi: & occultamēte li gitta-
no nelle fosse / intanto che p la cōtinuatiōe delope-
ra / parte della fossa e ripiena: & e fatta equale allo
antemurale. Per la q̃l cosa: e p la ruina delle mura
ridutta ī forma di uno mōticello / lo ascēdere sopra
le mura e fatto facillimo. Lo pclarissimo adunche
principe nostro Granmaestro di Rhodi / ueduto
questo intendēdo alle cose se haueano afare / cū uno
diuino spirito se delibera nō lassare alchuna cosa la
q̃le sia opportuna a salute della citade & usando la
sua solita maturitade e modestia / chiamati li caua-
lieri al cōsiglio: graue e prudentemēte gli explica-
lo sſorço di turchi / e nostri pericoli. Era apresso lui
lo nobile & eccellente caualiero suo fratello An-
tonio daubusson / signore di montelio Auesconte
homo ueramēte claro in cōseglio & in arme: el q̃le

pocho nanti era uenuto di frācia in leuante acōpa-
gnato da homini robustissimi: p uisitare lo sancto
sepulchro: fūmamēte desideroso di essere p̄sente
a cossi gloriosa bataglia. Costui dal suo fratello p
decreto delli patri p la integritade di la sua fede:
experiētia nelle cose: e disciplina de larte militare
fatto capitano della citade fece como magnanimo
e prudente capitano: e cōsiglioe secūdo la exigen-
tia della cosa. Erano p̄senti molti cauallieri hiero-
solimitani / excellēti ferieri priori delordine sena-
torio: maestri e frati / nati di nobile famiglie nelle
parte occidētale. Erano anche p̄senti molti merca-
danti prudētissimi cittadini rhodiani: e molti greci
ingeniosi: li q̄li tutti di uno animo consigliano di
defendere la citade. In questo ueramēte se dimon-
stro e la p̄bitade generositade uirtude e magnani-
mitade de molti di ogni generatiōe che iui erano.
Le sentētie & opinione de li q̄li essendo discusse:
la solertia del principe nostro elesse quello che op-
timamēte era diiudicato. Li nostri adūche a p̄sua-
sione di uno expto e praticio se deliberano fabri-
care una machina uolubile che chiamano trabuc-
co / la quale gitti sassi grossissimi ne li reperi e fosse
denimici. Questo tale trabucco prestamēte e fabri-
cato p la sentētia de uno perito: de molti marinari
e maestri di legname. Lo q̄le poi che fu driçato:

uno homo perito gitta sassi sopra linimici/ ruina li
repari / a turchi fa molti danni/ e molti ne occide.
Fu anche pensato euacuare quella parte della fossa
la quale da turchi era ripiena/ e cio nō possendosi
fare manifestamente/ li nostri fanno una uia sotto
terra nel giardino/ hāno lo exito sotto li sassi/ & oc-
cultamente li riportano nella citade. Senteno tur-
chi uicini alle fosse li sassi cōgregati manchare : &
essere tolta la opportunitade del ascendere le mu-
ra: se subito nō fanno quello desiderano. Li nostri
adūche ueduta la crudele ruina delle mura / se de-
liberano fare alchuni repari allo incontro de dicta
ruina li q̃li possino sostenere lo impeto delle bom-
barde. E p questo fanno dicti repari ī questo modo
Vno muro di grosseça di dui palmi e fabricato nel
giardino allo incontro delle mura della citade: &
alchuni pali di legno fortissimo sono fitti ī terra: e
dentro e posta creta tenacissima cū alchuni sassi di
uimine/ e di continuo battendo cū lacqua infusa/ e
firmata. Fanno anche li nostri prouisiōe fugare li-
nimici cū alchuni ingegni nel primo assalto/ e per
questo apparecchiano alchuni fuochi artificiosi rin-
chiusi in uarij e diuersi modi/ rimpiendo alchuni
uasi di pece solphore & altra materia cōbustibile :
& alchuni sacchetti impiendo de lame di ferro e di
poluere di bōbarda. Le quale tutte cose artificiose

fiano a morte dello inimico. Grāde copia de pietre
grossissime sono portate : le quale ruinando sopra
linimici li opprimano. Sono anche fabricate uarie
forme de ppugnacoli e mantelletti : li q̃li a turchi
fiano impedimento : & a nostri in adiutorio. Se de
lectauano quelli stauano a uedere / nelli ingegni
delli homini li quali trouauano noui remedij e re
pari / e de cio se alegrauano. Fu anche iui menato
lo proditore Georgio acompagnato di robusta cō
pagnia / che gli era data a custodia : & adimandato
de quelle cose che fosseno a defensione nostra : re
spose tepidamēte / e nō fece experientia di se como
hauea promesso / e nui expectauamo da lui. Spera
ua ueramente l' homo iniquo e malitioso / uedendo
la ruina delle mura / la citade douere uenire ī pote
state de loste. Nōdimeno disse alchune cose p co
prire la stutia sua : e persuade chel sia piantato una
bōbarda la q̃le gitti in quelle de loste. La qual cosa
essendo fatta / lo bombardiero de turchi driça li col
pi dilla sua bōbarda allo incontro : e non pocho of
fende le mura. Mentre che se faceuano queste cose
alchune littere cū sagitte sono mandate dal campo
nella citade le q̃le dicono Georgio essere simula
tore. Lo q̃le anche uedendo lo piccolo della citade :
se abstiene da le parole sospette. Le quale uenen
do a nostra noticia / nasce di lui grande suspitione.

Per le qual tutte cause /ligato e posto in carcere /so-
no deputati alchuni li quali lo debiano esaminare
& inquirere le cause della fuga sua. Et essendo ex-
aminato: fu conuinto in parlare contradictorio &
coniecture sufficiente: e posto alla tortura nel tor-
mento e fuori uoluntariamente confessa: che per
comandamēto del tyranno de turchi era fugito alli
Rhodiani: acio che se poteua tradisse la citade /si co-
mo hauea tradito molte altre terre: e che se la cosa
a turchi non andaua prospera: lui diligente e sotil-
mente speculasse ogni cosa: & intendesse li costu-
mi stati e conditione de Rhodiani: e religione /e fi-
nalmente se larmata nō uincesse /douesse ritornare
al Turcho per amaestrarlo de quelle cose le quale
fosseno opportune alla expugnatione della citade.
Se deliberaua esso Turcho ridurre per ogni modo
la nostra cita Rhodiana sotto la signoria sua. La
qual cosa acio facesse lo dicto Georgio /era stato in-
dutto dal Turcho cum molte promissione e doni.
Conuinto del suo peccato fu cōdannato /e posto al-
la forcha: & in meço della piaça in publico /ueden-
do tutto lo populo /ligato lo capestro alla forcha: el
proditore Georgio e suffocato. Subito che fu mor-
to / lo populo cū grande leticia retorna alla statio-
ne e guardia priuata / aliegro della morte del pro-

ditore della christiana religione : el quale hauea
uoluto pderre tante anime: & haueasi studiato in-
ducere tanti homini preclari: matrone castissime:
sacre uergene: e lo populo christiano a iugulatio-
ne & abnegatione della catholica fede. Finalmen-
te lhomo perfido sostenne le pene debite de la sce-
leritate sua. Lo Bassa adunche prefecto dell'arma-
ta & exercito turchesco : sempre pensando qual-
che cosa / si studia di gittare altre littere nella citade
le quale exhortano li greci habitatori di quella : e
latini cittadini / a douere dare la cita al turcho: pro-
mettendogli saluare la uita e sue cose / e fargli mol-
ta exemptione / dimandando solo lo dominio della
citade: e desiderando la morte de cauallieri e religio-
ne hierosolimitana. Ma che se faranno altramente
affirma tutti douere essere morti. Pensaua lhomo
maligno trouare lo populo infidele: e che p paura
se aterrisse: o uero fosse iducto da pmissioe e pre-
senti. ma trouoe uno populo diuoto della catholi-
ca fede: fidele alla hierosolimitana religioe / exper-
to di consiglio & arme / e di gratiosa mutua couer-
satione cū nostri Rhodiani cauallieri. Temptando
adunche in uano lonimico questo: usa altra astutia
po che manda uno greco el quale gia longo tem-
po era fugito al Turcho / alla chiesa della gloriosa

uergene helemontra: el quale parlando alle guar-
die/ disse lo Bassa uolere mandare uno oratore allo
principe nostro: pur che securamēte possi intrare.
Gli fu risposto: che mandi lo messo suo su la ripa
della fossa: & nel Belguardo fera uno el quale re-
spondera per nome del Granmaestro. Dopo tre
di uenne lo oratore del Bassa: el quale prima salu-
tando li nostri disse/ lo Bassa delarmata grādemēte
marauegliarse: che hauessemo ardire di resistere a
così potente principe/ el q̄le ha subiugato dui im-
perij: tanti regni: tante prouincie: tante potentie: e
tante fortissime citade. per la qual cosa ne persua-
de/ che habiamo compassione alla nostra citade e
possessione: & nō patiamo tanta crudeltade essere
fatta: la citade essere ruinata: li homini iugulati: le
donne menate i preda & ad ignominia. Cōsideria-
mo se in ueritade ne inuitaua a pace ouero a guer-
ra. Promette sel ci piace far pace sotto una brieue
forma e cōpendio fare che nui fossimo possessori
della citade e possessione. Altramente facendo ne
menacia: pronūciando de li apochi giorni la cita-
de douere essere in sua potestate: & essere diru-
pata: & experimētare ogni generatiōe di crudel-
tade. Colui che iui era p nome del principe nostro
amaestrato respōse così. Nō possiamo se nō gran-
demente marauegliarse: che uui li q̄li cū armata:

cū impetuosiſſime bōbarde: & cū copia di tanto
exercito circūdati la citade / exhortiati nui a pace :
cūcioſia che queſto para alieno da quelli che han
no officio de combattenti. ueramente pare che an
dati cum inganno per temptare li animi e uolūta
de noſtre. Sapiati per certo che ne uoſtre pmiſſio
ne ne uoſtri pſenti ne muoueno: ne anche induco
no afare alchuna coſa mancho che honeſta. Ne an
che ueramēte uoſtre menacie ne ſpauentano: pero
che tutti ſiamo di uno animo: & non e differentia
tra greci e latini. Cū una medeſima fede tutti ado
riamo chriſto: e cū medeſima ſtabilitade di men
te. per amor del quale ſiamo apparecchiati combat
tere: e piu toſto ſoſtenire la morte / che eſſere con
iuncti a Machometto: ſi como ne exhortano ſpeſſo
le promiſſione e menacie: cum le quale ui ſforçati
remouerne dal propoſito noſtro. Quando la armata
uoſtra ſera ritornata a caſa: ſe mandariti li oratori
per tractare la pace: ſe conſegliarimo di quello ha
biamo afare. Poi che ſeti armati e forti di exercito
fati lo officio de cōbattēti: & nui cū lo diuino aiu
torio ue reſponderemo: e cognoſceriti che nō cum
quelli di aſia & homini effeminati haueriti acōbat
tere. ma cū fortiſſimi catholici. La qual coſa odita / li
turchi col uolto baſſo ſe partino. Mentre adunche

b s

che cum maiore sforzo ingegno & arte se resiste a
turchi/ piu se accende la loro insania: po che gran-
demente se uergognano tanto exercito nō preua-
lere: e la potētia formidolosa del tyranno suo/ esse-
re da Rhodiani despreciata. E per questo furibun-
di / cum bombarde mortari sagitte e spingarde &
altre machine di e notte combatteno la citade: e se
sforçano experimentare se li animi de Rhodiani
hanno ardire fare tanti fatti preclari: como dicono
parole magnifiche. Passati adūche trenta sette gior-
ni dapoi la secunda bataglia data alla torre e molo
di sancto Nicolao/ augmentano le forze contra le
mura della citade: e tutta la guastano/ intanto che
la nuona cita/ de grossissime mura cincta/ ornata de
altissime torre/ fortificata di antemurale e propu-
gnacoli/ e ruinata e guasta per li colpi frequentissi-
mi de tre milia cinquecento pietre de grossissime
bōbarde. Questa medesima ruina patiscono mol-
te case de cittadini/ e li palaci perornati e magnifici
del Granmaestro/ i tanto che la pristina beleça del-
la citade pare intutto perduta: & giace i terra pro-
strata como uno corpo morto di uno grāde gigan-
te. Per questo li animi de molti se spauentano. ma
lo principe nostro/ homo ueramente di grande sa-
pientia preclaro di generositade & animositade

acomagnato de preclari e magnifici caualieri/cir-
cundato di copiosa moltitudine de cōbattēti: dri-
cando la sua speranza nel īmortal idio: nel suo fi-
glio e nostro signore ihesu christo: nella sua dulcis-
sima madre uergene Maria: e nel suo dignissimo
precursore Iohanni baptista/ conforta e stabilisse la
mēte de tutti. Nō gli māchoe li magnanimi ferieri
priori preceptori e frati della sacra hierosolimita-
na religione: & anche li merchadāti e cittadini gre-
ci e latini: li quali non temeno combattere p la ca-
tholica fede. Non impauriua ueramente li animi
forti la tremēda ruina delle mura: nō lo facile ascē-
dere del inimici: nō perturba la mente loro le bom-
barde impetuossime. Se persuadeno li turchi in
uno piccolo momento di tempo sottomettere la ci-
tade: e li nostri pieni di fede e speranza se psuade-
no/ facilmente fugare la gentaglia machomettana.
Per questo adūche li turchi nel tramontar del sole
e nellaurora seguente / sonano sopra la ripa della
fossa trumbette e tamburri/ e fanno festa e leticia
della futura uictoria: e li nostri nel giardino inter-
riore/iubilano cum sono de trumbette. Lo precla-
rissimo principe nostro cognosce de li apochi di
douere essere lo assalto del inimici per ottenere la
cita/ e per questo cum maturo consiglio/ordina &

instituisse defensori delle mura/ & a questi prepo-
ne homini pclarissimi & electissimi ferieri e cau-
lieri della religione di ogni natione: li quali/ con-
stringendo alchuno caso: iui sempre siano presti
& apparecchiati. E esso anche nostro principe non
recusa fare lo simile/ e di continuo nō perdonando
ad alchune fatiche/ sempre habita nel giardino
delle mura ruinate/ & iui dorme/ ben che pocho:
manca e conuersa. Seguitano le uestigie del Gran-
maestro ogni strenuo caualiero. li primi mediocri
& infimi nō recusano alchuno peso e fatica. Tur-
chi adūche nel cāpo fanno pclamare dal trumbetta
le cose mobile della citade douere andare a saccho:
quelli li quali nō hanno barba douere essere posti
in seruitude/ acio che renegano la christiana fede:
li homini prouetti tutti douere essere tagliati a pe-
ce: & quelli che uiui fossero presi captiui/ douere
essere impalati. Vnde a fare questo lo Bassa ha-
ueua fatto apparecchiare otto milia pali/ e che solo
lo dominio della citade fosse reseruato al Turcho.
Diuulgato questo/ li turchi sollicitano assalire la
citade: e auanti faciano questo/ secundo loro con-
suetudine iuocano Machometto/ se lauano e puri-
ficano lo corpo: apparecchiano sacchi alla preda: li-
gano a loro centure corde per ligare li captiui. Dui
giorni auanti la bataglia & tutta la notte continua

e la matina precedete alla bataglia/le otto bombar-
de opposte alle mura continuamente gittano pie-
tre grossissime: e fanno ruinare ogni cosa che da
noi era posta in locho de propugnacoli: & i parte
occideno li defensori e guardie delle mura/ i tanto
che apena alchuni poteano stare su le mura: se cū
grande astutia nō si occultauano: & al segno della
cāpana nō descendeuano p le scale: e poi ritorna-
fero sopra diete mura. Et non ci fu dato tanto tēpo
che potessimo di nuouo riparare li propugnacoli
cūciosia che li colpi de bōbarde erano tanto spēs-
si che in tanto piccolo tempo circha trecento colpi
furono gittati. Li turchi adunche finito lo gittare
delle bombarde: al suono di uno mortaro: el quale
prima haueano ordinato a questo/ cū grāde multi-
tudine i peto e presteça/ a di uintiotto di luglio/ le-
uato lo sole ascendono la ruina. Era como hauemo
dicto facile aloro lo ascendere/ anche piu facile che
a nostri per le scale: & occupano la sūmitade delle
mura: tagliati a peçe quelli erano iui alla defen-
sione/ li q̃li prima non potero resistere a tanto impe-
to/ nanti che nostri alcēdessero p le scale in suo ad-
iutorio: & iui piantano le sue insegne e stendardi.
Questo medesimo fanno alla torre italica la sūmi-
tade della quale occupano. Da ogni parte resona
lo clamore; e cū grande uiriltade e força si cōbatte

Li nostri dalla parte dextra e sinistra sopra le mura
fortemēte resisteno aloste: oue se ritrouorono glo-
riosamēte cōbattēdo lo p̄stātissimo caualiero signo-
re di mōtelio capitano/ di arme resplendēte: molti
ferieri e caualieri hierosolimitani/ merchadanti/ci-
tadini & homini strenui di ogni natione: de q̄li al-
chuni fortemēte cōbattēdo nella moltitudine delli
inimici furono occisi: & alchuni altri hauuto molte
ferite seruaron la uita. Ascendēdo adunche li no-
stri p quattro scale: p le q̄le se descendeua nella cu-
decha/ excepto una la q̄le fu rotta p comandamēto
del Granmaestro: per la q̄le turchi haueano inco-
minciato a descēdere. Lo clarissimo Gran maestro
e principe nostro Pietro daubusson acompagnato
di una preclara comitiua/ cū grande e forte animo
se oppone aloste. Et ascende la scala: & uirilmente
fugādo linimici: li oppugna & alchuni occide. Nō
combattete ueramente lui e suoi caualieri delli q̄li
era acompagnato altramente per la fede catholica
e re publica christiana/ che antichamēte li Macha-
bei gloriosi p lo diuino culto & hebraica liberta-
de: ne altramente che alchuni principi Romani p
difensare la patria: li quali per hauere seruata la re-
publica: meritorono essere chiamati patri della pa-
tria. Imitando adunche questi preclarissimi homi-
ni lo principe e Granmaestro nostro/ nō hauendo

timore di pericolo : hauendo receuuto cinque fe-
rite nel proprio corpo: delle quale una se iudicaua
mortale: se la cura de medici nō gli hauesse reme-
diato/ deffese seruo e liberoe la re publica Rhodi-
ana : p la quale clarissima opera/ debbe p optima
rafone essere appellato patre della patria. Li tur-
chi adunche fortemente armati duo milia cinque-
cento sopra le mura sefforçauano cō forçā de arme
fugare li nostri: li q̃li insieme cum loro cōbatteua-
no. Nōdimeno pseuerādo iuincibile la uirtude de
nostri: aiutati dal diuino aiutorio/ mai nō gli diede
luocho. Seguitaua anche li turchi li quali haueua-
no ottenuto le mura/ grande altre moltitudine/ la
q̃le hauea occupato lo piano e campo adiacente/ la
ruina e fossa: in tāto che apena se poteua uedere la
terra. Affirmano li turchi fugitiui/ che quarāta mi-
lia p̃sone erano p̃sente a quello assalto. Se cōbatte-
te due hore cū la fortuna ambigua : alchuna uolta
inclinandosi la uictoria a nostri : & alchuna uolta a
turchi. Finalmēte mediante la diuina clemētia; &
aiutando la uirtude del principe e nostri / li turchi
sono rotti fugati e morti; e cū tanto impeto e cele-
ritade uoltano le spalle : che se feriuano & occide-
uano luno laltro. Fu a nui grāde spettacolo uedere
quello fu fatto nella bataglia/ po che de turchi li q̃li
fortemente cōbatteuano & impngnauano nostri

stando sopra le mura/ da essi furono tratti nella cō-
trata della çudecha. Era ueramēte laltea de le mu-
ra dalla parte interiore q̄si piedi uinti. Tutti questi
trecēto furono tagliati ī peçe: e li lor corpi deformati
p le ferite furono uisti iacere nella citade. Quādo
che turchi haueano uolte le spalle/ e ritornauano
al cāpo/ li nostri gli pseguitarono e molti occisero
dentro reperi e munitiōe: le spoglie de q̄li & inse-
gne stendardo del tyrāno/ di auro & argēto ornato
che fu segno di tanta uictoria hauēdo ottenuti no-
stri/ sença alchuno male/ cū grāde plauso e leticia
intranò la citade p la ruina delle mura. In quella bà-
taglia manchorono de turchi tre milia cinquecēto:
li corpi de q̄li furono trouati nella citade: sopra le
mura: nella fossa: ne li reperi e munitiōe de loste:
e da poi p euitare lo fetore furono arsi. Como di-
uulgarono li fugitiui: li q̄li erano presenti quādo
lo exercito fu numerato dal Bassa/ in tutto lo tēpo
della obsidiōe māchorono de turchi noue milia: e
quindici milia furono feriti: lo exercito fu di mol-
te icomoditade cōquassato. E fama assai clara e cō-
stāte e publicamēte e diuulgato da fugitiui/ turchi
ī quella bataglia essere īpauriti dal miracolo di una
uisione: e p gran timore hauere ceduto e dato lo-
co a nostri: & essere uoltati a retro/ po che dicono
quādo lo stēdardo del nostro signor ihesu christo:

della sua sanctissima madre uergene Maria : del
suo precursore Iohanni baptista : e de la religione
de cauallieri hierosolimitani / per comandamento
del principe nostro fu eleuato nella bataglia / lini-
mici uedetero nel aere una croce splēdidissima: &
oltra questo essere apparito una candidissima uer-
gene la quale portaua in mano lo scuto e lança / &
uno homo uestito di uile uestimēto a compagna-
to di una splēdidissima comitiua / essere stato a de-
fensione della citade: la quale uisione diede aloro
tanto terrore / che p alchuno modo non furono ar-
diti andare auanti. E da cōfessare ueramente / que-
sta uictoria essere mandata dal cielo. In che modo
cossi piccola copia de nostri cauallieri haueria possu-
to resistere a loste potentissimo gia signore delle
mura / sel diuino presidio nō fosse stato presente ?
In che modo i cossi pocho spacio di tēpo seria mor-
to tanta moltitudine de inimici / se l'angelo de dio
dal cielo nō hauesse portato la uictoria / & tagliato
loste a peçe ? Erano ueramēte tanti corpi morti: e
cossi bellamēte ordinati che nō pareua opera fatta
i poche hore ma i piu di / nō da homini. ma da dio.
Chi ha posto in terrore loste gia possessore delle
mura: & exultante de la uictoria ? Dio clemētissi-
mo. Chi ha phibito l'inimico che nō descendesse
delle scale nanti che lo nostro subsidio ascēdesse ?

Dio fortissimo. Chi ha obcecato la mente loro :
che da poi la prima bataglia nō assalissero & oppu-
gnassero nostri oppressi e defaticati da molte fe-
rite : Dio benignissimo. Chi ha prohibito l'oste
tanto potente : el q̄le ha subiugato tali e tanti im-
perij e regni / che nō habia sottoposto a se dopo lo
excidio di Constantinopoli questo principato da
cauelieri hierosolimitani mediocre : & in cōpara-
tione delli altri piccolo e debile : Dio sapiētissimo.
Rendiamo adūche gratie di tanto beneficio a colui
el q̄le ne ha preseruato dalle mano delli impij : li
quali ducti dal desiderio di ottenere la cita Rhodi-
ana / haueano proposto exercitare ogni generatio-
ne di crudeltade / ma frustrati & ingannati dal suo
desiderio nephando : como pecore sono superati :
fugati & in peçe tagliati. Subito adūche finita la
bataglia / li turchi collocano lo campo e pauiglioni
uno miglio longe dalla citade / portano le bōbarde
al litto del mare / & le caricano sopra li nauiglij / re-
portano li feriti : & cio haueano tradutto da lycia
p molti giorni continui cum tutte loro cose insino
al suo partire in turchia. Dopo portato uia grande
moltitudine di animali : robano guastano & arde-
no li giardini : uigne e possessione / se alchuni era-
no rimasti illesi & intacti. Mentre che li turchi fa-
ceuano questo / & se apparecchiavano al partire : ap-

paruero le naue subsidarie: le quale lo precellen-
tissimo Ferdinādo Re di Sicilia / deuotissimo della
catholica fede mandaua in soccorso a Rhodiani; le
quale uedendo li turchi dopoi meço di cum uento
prospero / cū grande leticia delli nostri / rendute le
gratie allo altissimo / non hanno paura intrare in
porto. Lo inimico in esse gitta bombarde / le quale
a cio hauea apparecchiato : p le quale una de dicte
naue sostenne detrimento nel arbore. l'altra passoe
sença lesione. Le q̃le naue fermate lanchore nanti
la bocca del porto / p la força de uenti e feruore del
mare / alquāto se partirono dal introito del porto :
e uenendo la sera / crescendo la fortuna / la naue che
era stata offesa nel arbore / introe nel porto : l'altra e
constretta dare le uele al uento. Dopoi tre di sfor-
çandose la dicte naue intrare lo porto / manchato lo
uento / el mare se fa quieto : & non essendo molto
dalonge dalarmata del turcho / uinti galee ueden-
do lo exercito e li Rhodiani / assaltano dicte naue.
Quelli che erano su la naue uirilmēte se defendo-
no. p tre hore cōtinue cū gittare de bōbarde / se cō-
batte nella nauale bataglia : & finalmēte li nostri ri-
mafero uincitori. Nella q̃l bataglia / lo p̃fecto e capi-
tano delle galee fu morto. Hauuto adūche questa
incomodade lonimico / ritorna alli suoi : e la naue
subsidaria lo giorno sequente cū le uele piene nō

dubita intrare lo porto. Portorono ueramente que-
ste naue uno nuncio lo quale diede a Rhodiani nō
pocha leticia. Le littere anche del sūmo pōtifice so-
no recitate/le q̄le cū admonitiōe paterna cōferma-
no li animi de Rhodiani : & manifestano lo subsi-
dio de naue essere apparecchiato le q̄le infino a po-
chi di doueano uenire. Oltra questo nuuciano ap-
parechiarſe grāde expeditione/la q̄le nō solo possi
liberare Rhodiani dalla obsidione/ ma oppugnare
e rompere larmata & exercito de loste. Rhodiani
adūche hauuto questo bono nūcio/predicano lau-
dano e magnificano di mirabile lande lo clemētis-
simo Romano pōtifice Sixto quarto/ e fanno a dio
humile oratione per lo suo felice stato. La fama di
questo se intende da turchi li q̄li impauriti accele-
rano lo suo incominciato partire. Passati adunche
ottantanoue giorni larmata sogliuta dal litto Rho-
diano se affretta nauigare al phisco:& iui mette in
terra turchi & ogni sua cosa : oue stando undeci di
ritorna a casa propria cū morte de molti/ e grande
ignominia. Colui el quale in se medesimo ha ex-
perimētato li pericoli della obsidiōe & ha hauuto
noticia delle cose p lo officio publico che hauea/ha
composto questo cōmentario delle cose geste : A
laude de dio : exaltatione della religione christia-
na : & a gloria de Rhodiani. Finis.



[Venezia, Er. Ratdolt, c. 1480?]

Hain 4360

Reichling IV. 16⁷

2

